



**PROVA DI AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA VETERINARIA**

**Anno Accademico 2004/2005**

**Test di Logica e Cultura Generale**

1. Il 13 ottobre 1765 un giovane viaggiatore scozzese, [...] James Macdonald, arrivava a Ginevra per incontrare Voltaire. Portava con sé un piccolo libro, comparso oltre un anno prima e rapidamente giunto, con quella che veniva ora offerta al patriarca dei Lumi, alla quarta edizione. Fu così che Voltaire seppe di \_\_\_(1)\_\_\_ e della sua opera \_\_\_(2)\_\_\_ e fu così che nel decennio successivo si occupò di casi giudiziari e scrisse in favore delle vittime dell’ingiustizia scritti sempre più finalizzati, anche in senso tecnico, ad una vasta riforma del diritto penale.

liberamente tratto dalla prefazione al *Commentario ...* di Voltaire, ed. Ibis, 1994

**Scegliete la coppia di parole che completano correttamente la frase citata:**

- |                        |                              |
|------------------------|------------------------------|
| A) (1) Cesare Beccaria | (2) Dei delitti e delle pene |
| B) (1) Montesquieu     | (2) Lettere persiane         |
| C) (1) Lessing         | (2) Nathan il saggio         |
| D) (1) Rousseau        | (2) Emile                    |
| E) (1) Jonathan Swift  | (2) Una modesta proposta     |
2. **Voltaire è pseudonimo di :**
- A) François Marie Arouet
  - B) Jean Marie de Valois
  - C) Robert de Sorbonne
  - D) Marius Vauvenargues
  - E) Simon Morin
3. **Quale tra i principi elencati fu amico personale di Voltaire?**
- A) Federico II di Prussia
  - B) Luigi XIV
  - C) Giacomo Stuart
  - D) Giuseppe II Asburgo
  - E) Caterina di Russia
4. Il genere letterario più frequentato e fortunato degli ultimi, diciamo, trent’anni, è quello poliziesco: e gli eroi positivi non sono solo per lo più infallibili poliziotti o investigatori privati, come nei vecchi “gialli” tradizionali, ma scrittori e casalinghe, taxisti e professoresse, preti e camionisti, ragazzini intriganti e grigie zitelle, o al massimo commissari sfiduciati e scalagnati ... Tutti coinvolti in furti iperbolici o in truculenti fatti di sangue, tutti scatenati a seguire tracce, a costruire ipotesi, a smascherare colpevoli. Sarà perché del mondo ci giungono notizie numerose quanto non mai, tradotte in immagini selezionate e spesso manipolate che ci lasciano sostanzialmente indifferenti, mentre della realtà concreta in cui viviamo sappiamo e ci sforziamo di capire sempre meno. Solo il delitto inserito nel tessuto del quotidiano ha una sua inequivocabile consistenza e vogliamo trovargli una motivazione, una spiegazione esauriente, dobbiamo scovarne il responsabile, perché l’ordine turbato va ricomposto. Ma al tempo stesso il disordine ci ha affascinati e scossi, siamo stati messi di fronte a eventi che impongono una presa di posizione, ci siamo per un momento sentiti vivi, chiamati a distinguere e a giudicare.

Enrico Orlando, *Sulla fortuna del romanzo poliziesco*, ed. N.A., 2004